

Bergamo, 14 settembre 07

Della convenzione sul teleriscaldamento non si vede ancora traccia

Intanto l'Asm continua a gestire il monopolio del servizio

Gli smemorati a PalaFrizzoni proliferano! Giusto, giusto un annetto fa la Lega e poi An e Forza Italia avevano denunciato la mancanza del contratto di servizio nella concessione del servizio di teleriscaldamento ad Asm. In pratica Bruni e compagni, per la felicità dei loro compari bresciani, avevano affidato in esclusiva tutta la gestione del teleriscaldamento senza aver in alcun modo la possibilità, attraverso appunto un contratto di servizio o una convenzione, di determinare alcuni elementi fondamentali (es. le dimensioni e la collocazione delle reti, le condizioni economiche) a tutela dei cittadini utenti.

Se da una parte, infatti, a sinistra si sperticano in elogi con tanto di banchetti e manifesti sulla fusione Bas-Asm, dall'altro se guardano bene di informare i cittadini di come si sono prostrati ai piedi di sua maestà Capra I, sovrano assoluto di Asm.

Di fronte all'evidenza, nell'ottobre dello scorso anno, in occasione di una seduta di Commissione alla presenza dei dirigenti della multiutilities bresciana, l'assessore Dario Guerini e l'allora direttore Generale del Comune Adriano Musitelli avevano ammesso che c'era qualcosa che non andava (qualcosa di grave, per essere più espliciti), promettendo che al più presto sarebbe stato preparato quel contratto di servizio che mancava.

Sono passati 12 mesi da quando la Lega ha denunciato il caso, 10 da quando Guerini e Musitelli hanno promesso che vi avrebbero posto rimedio, ma nel frattempo non si è visto assolutamente niente. Bruni e compagni continuano a replicare sdegnato a chi lo accusa di aver svenduto la Bas che si è trattato di un'operazione dai grandi vantaggi economici per il Comune. E allora caro sindaco, lo ribadiamo per l'ennesima volta: la vicenda teleriscaldamento, la fregatura sui contributi della Fondazione Asm (ridotti a un quinto rispetto a quanto stabilito in sede di fusione), la frustrante emarginazione del management ex Bas, il fatto che Bergamo ormai è solo un cliente e non ha alcun potere decisionale in sede di consiglio d'amministrazione, sono solo alcuni degli elementi che fanno capire che più che una fusione si è trattato di una svendita. Forse più politica che economica, ma sempre di svendita si tratta.

Per restare in tema di Bas e di smemorati, a rinfrescare i ricordi di qualche operazione dubbia che qualcuno cerca di tenere sigillata nel dimenticatoio, ci ha pensato nei giorni scorsi la Corte dei Conti di Venezia. Vi ricordate quanto aveva denunciato la Lega sulle operazioni Swap portate avanti dai vecchi cda di Bas e che hanno generato perdite pesantissime? Era stato anche depositato un esposto alla Corte dei Conti, ormai dato per disperso nel cassetto di qualche procuratore, per chiedere di "verificare se le ingenti spese sostenute in relazione a determinate operazioni (swap compresi) non costituiscano direttamente o indirettamente un danno erariale inquadabile quale dolo amministrativo da parte dei componenti del Cda Bas". Se a Milano l'esposto è finito in cantina, a Venezia, invece, hanno aperto un'inchiesta sull'ex giunta Costa proprio per un'operazione swap che avrebbero fatto perdere al comune lagunare 5,7 milioni di euro in quattro anni.

Da noi, invece, tutto fila come se niente fosse. Noi, comunque, non abbassiamo la guardia, quindi cari signori Bruni, Guerini, oltre al dormiente vicepresidente Asm Beppe Facchetti, volete dire ai cittadini bergamaschi qualcosa sul contratto di servizio del teleriscaldamento?

Due righe di replica alla nota dell'assessore Piffari pubblicata sull'ultimo numero de La Voce: non mi sono assolutamente sbagliato sui compensi ai dirigenti, in particolare sulle "retribuzioni di risultato", né sulla situazione in cui versa l'Ufficio Commercio. E' forse falso, ad esempio, che per lo spettacolo di Benigni il dirigente si era "dimenticato" di firmare l'autorizzazione? Un ultimo appunto: nella disposizione di servizio n. 33 del 14 giugno 2007 (così il buon Piffari se la può andare a vedere), nel "Prospetto retribuzioni di risultato dirigenti per l'anno 2007", nell'ultima riga, addirittura dopo il totale di 182.950.000, è stato aggiunto un extra a favore del dirigente dell'Agenzia Comunicazione, Roberto Cremaschi, di 9.580 euro. Mi spiega l'assessore cosa intende, nella sua replica, quando scrive che "Nemmeno Cremaschi è stato premiato, in quanto il suo compenso base è fisso per 5 anni"? E allora, cosa ci fanno quei 9.580 euro nel prospetto di Musitelli?

